

NOTIZIARIO

Convegni e giornate di studio

Proficuo e ricco di incontri di interesse geografico anche il 2012: in essi, tematiche oggi cruciali sono state affrontate in un vivo scambio di opinioni ed esperienze tra studiosi della disciplina, contribuendo ad alimentare i contenuti epistemologici, la consapevolezza dei processi in atto ed il potenziamento delle capacità di applicazione di queste acquisizioni alla realtà contemporanea.

15 febbraio – Presentazione del Rapporto Annuale 2011 *Il Sud, i Sud: geoeconomia e geopolitica della questione meridionale*, a cura della Società Geografica Italiana, tenuta a Roma, presso la Sala degli Atti Parlamentari della Biblioteca del Senato. L'introduzione è stata affidata al Ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, e ai due curatori, il vicepresidente della Società Geografica Italiana, Ernesto Mazzetti, e Tullio D'Aponte dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Il dibattito, coordinato dal direttore del quotidiano "Il Mattino", Virman Cusenza, ha potuto contare sugli interventi dell'Assessore al lavoro, sviluppo, attività produttive e commercio del Comune di Napoli, Marco Esposito, del deputato Raffaele Fitto, del presidente della SVIMEZ, Adriano Giannola, e del delegato dell'ANCI per il Mezzogiorno, Vito Santarsiero. Giunto alla nona edizione, il Rapporto 2011 segue quello del 2010 *Il Nord, I Nord* ed esamina gli aspetti strutturali attuali delle otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna) attraverso un attento studio dello stato del territorio e dell'economia del Sud Italia. Temi delle centotrenta pagine di analisi documentate, corredate da dati e tabelle, sono l'industria, le trasformazioni del paesaggio agrario, il consumo di suolo, la rete urbana, le transizioni demografiche, la criminalità organizzata, le reti tecnologiche e la situazione dell'occupazione. Da esse, oltre alla permanente presenza al Sud di condizioni di vita sempre meno favorevoli rispetto al resto d'Italia, scaturisce anche la fotografia di un Mezzogiorno fortemente frammentato al proprio interno con sviluppi e condizioni di vita differenti tra province e città. Dal Rapporto e dalla sua presentazione è emerso chiaramente che parere dei geografi sia ormai l'impossibilità di parlare di "una" questione meridionale, cioè del Sud, ma più opportunamente dei Sud, al plurale.

14 marzo – Convegno *Il futuro della dimensione esterna della politica energetica dell'UE* organizzato a Roma dalla Società Geografica Italiana. Con la finalità di stimolare il dibattito sulla visione e sulla realizzazione degli obiettivi della dimensione esterna della politica energetica dell'UE, il dibattito ha posto in evidenza alcuni, importanti aspetti, tra cui: gli scopi e gli strumenti principali della dimensione esterna della politica energetica

dell'UE; le opportunità per esaltare l'efficacia delle misure adottate dall'UE in questo campo; gli obiettivi e gli strumenti della politica energetica dell'UE rispetto ai Paesi di transito.

27 marzo – Convegno *L'acqua risorsa strategica per lo sviluppo umano*, organizzato a Roma dalla Società Geografica Italiana. Sono state indagate le relazioni esistenti tra acqua, cultura, paesaggio e sviluppo umano, alla luce di una visione etica del rapporto uomo-ambiente. L'approccio ha tenuto in considerazione alcuni fenomeni antropici ed ambientali che, interagendo col ciclo idrologico e con le modalità di utilizzo dell'acqua, di fatto configurano e trasformano i diversi paesaggi culturali. Sono stati trattati temi relativi a: le variazioni climatiche come fattore influenzante la disponibilità dell'acqua; il fenomeno demografico-migratorio, fortemente incisivo sul consumo d'acqua e al tempo stesso da esso influenzato; gli sviluppi dell'urbanizzazione che, oltre a costituire uno degli aspetti più rilevanti nella trasformazione paesaggistica in diverse parti del mondo, rappresentano anche una delle massime forme di pressione sul sistema idrologico. Nell'intento di fornire una visione esaustiva del ruolo svolto da questa combinazione di fenomeni, analizzandola alla luce del ruolo centrale che l'acqua esercita sull'azione antropica nel contesto ambientale, è stato trattato un concreto caso di studio relativo al bacino del Mediterraneo, nel quale la disponibilità, gli usi e le realizzazioni legate all'acqua dolce contribuiscono in maniera determinante a plasmarne i relativi paesaggi culturali. Riferimenti puntuali sono stati fatti ai conflitti geopolitici derivanti dalla competizione per il controllo delle risorse idriche ("idrogeopolitica"), oltre che ad alcune indicazioni di *policy* relative alla sostenibilità nell'utilizzo di una risorsa che è diventata, e sempre più diverrà, determinante non solo per le popolazioni dell'area Euro-mediterranea, ma per l'intera umanità.

10 e 11 maggio – *La cartografia nella valorizzazione dei beni culturali*, Convegno annuale dell'Associazione Italiana di Cartografia organizzato a Padova, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università degli Studi di Padova. La cartografia si pone come valido strumento di supporto alla tutela ed alla salvaguardia dei beni ambientali e culturali, nella misura in cui consente la loro sempre più precisa localizzazione ed approssimata rappresentazione. Nella possibilità che essa offre di definirli, catalogarli e identificarli, prima di inserirli nei piani e nei progetti operativi, la cartografia si pone, come emerso con evidenza dal Convegno, come progetto aperto, volto ad accogliere aspetti, situazioni ed opportunità da cui far scaturire una estrema moltitudine di elaborazioni creative. Il Convegno è stato articolato in varie sessioni, relative a: cartografia tra natura e cultura; cartografia storica e beni culturali; nuove frontiere cartografiche e sistemi informativi geografici; conservazione e valorizzazione dei

beni naturali e culturali: ideazione di nuovi percorsi cartografici.

11-15 giugno – A Milano, XXXI Congresso Geografico Italiano *Scomposizione e ricomposizione territoriale della città contemporanea*. Nel 2015 Milano sarà sede dell'Esposizione Universale (Expo 2015), perciò il tema del Congresso si è imposto quasi spontaneamente al Comitato Scientifico organizzativo costituito dalle componenti geografiche degli Atenei di Milano e Bergamo, con specifico riferimento al ruolo del “grande evento” come motore di trasformazione territoriale. Esso si pone come cambiamento di stato o di contesto che genera modificazioni, ad ogni scala, sia nel breve periodo, quale fattore propulsore di cambiamenti repentini di un sistema territoriale complesso, che nel lungo periodo, poiché avvia processi di profonda trasformazione, spesso irreversibile. La riflessione si è poi estesa alla “città contemporanea” e ai contesti metropolitani, realtà investite da importanti trasformazioni territoriali e funzionali che hanno modificato l'economia urbana e regionale, generato nuovi segni e significati, trasformato il paesaggio, attirato nuove popolazioni e dettato nuove polarità, reti, gerarchie urbane. Il significato che la nozione di “città contemporanea” qui assume si lega ad una formula apparentemente semplice, ma incisiva ed esaustiva, che allude all'insieme dei processi e dei fenomeni prodotti dall'urbanizzazione attuale e che, dunque, racchiude in un unico contenitore lessicale e concettuale un'ampia molteplicità di prospettive di ricerca ed interpretazione. Relativamente ai contenuti, il Congresso ha offerto l'opportunità di riflettere sulle differenti fasi della ricerca, quella teorica e quella metodologica, utili ad affrontare le tematiche individuate nella prospettiva geografica; sulle categorie utili alla comprensione delle dinamiche urbane nella loro varietà; sull'indagine diretta e gli strumenti di rappresentazione propri della geografia, aperti ai contributi di numerosi, altri ambiti scientifici. Ha inoltre proposto, come ipotesi centrale della propria tematica, la ripresa di una tradizione importante per le culture del territorio, centrata sul riconoscimento del ruolo delle città e dei territori nella costruzione materiale delle traiettorie di sviluppo dell'economia e della società italiana e, parallelamente, sulla consapevolezza che i valori ambientali, paesistici, insediativi sono generatori di benessere e di “felicità”, al pari dell'andamento della produzione o del reddito disponibile. Il Congresso ha posto, infine, l'accento sulle capacità che attualmente la geografia possiede di fornire strumenti, riflessioni e prospettive sulle tematiche individuate dalle sessioni, attraverso gli approcci teorici e metodologici della disciplina in tutte le sue espressioni, al fine di chiarire le opportunità che essa ha di porsi come concreto strumento di comprensione dei problemi della città nel mondo attuale, in una prospettiva di collaborazione multidisciplinare, nonché di scambio tra istituzioni politiche, autonomie funzionali, attori economici, terzo settore e cittadinanza.

18 e 19 ottobre – Giornate di studio interdisciplinare *Per un Mezzogiorno possibile. Nuove opportunità di sviluppo a 150 anni dall'unità*, organizzate a Napoli dalla Facoltà di Scienze politiche e dal Dipartimento di Analisi delle Dinamiche Territoriali ed Ambientali dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Lo scenario di partenza è quello di un Mezzogiorno che, all'indomani del centocinquantesimo dell'unità d'Italia, si caratterizza ancora di condizioni meno favorevoli rispetto al resto del Paese. Lo denunciano con evidenza gli indicatori abitualmente impiegati nelle indagini economiche e territoriali che raccontano la debolezza del Sud Italia di fronte alle regioni forti d'Europa, come vera e propria anomalia di un Paese annoverabile, pur in presenza di note problematiche, tra i più industrializzati. Il divario tra Sud e Centro-Nord, che ha acquisito ormai la fisionomia di due Italie, non è più ascrivibile ad una mera questione di carattere geo-economico bensì ad un problema geopolitico di forte impatto sullo scenario nazionale: l'opinione pubblica, cioè, si è generalmente convinta del fatto che la questione del Mezzogiorno non vada più considerata come un problema dell'intero Paese ma unicamente dei meridionali. In questo quadro assai poco confortante, le Giornate di studio hanno incoraggiato uno sforzo di elaborazione e di proposte scientifica e politica attraverso una lettura ed una interpretazione interdisciplinare delle problematiche e, soprattutto, dei suggerimenti capaci di individuare sentieri di sviluppo percorribili nel prossimo futuro.

7 dicembre – Seconda Giornata di studio *Proximity/Prossimità*, organizzata a Firenze dalla Società di Studi Geografici, con le Università degli Studi di Firenze e di Roma "La Sapienza". L'incontro ha voluto porre in evidenza le caratteristiche del concetto di prossimità: facilmente storicizzabile se intesa come fattore geografico della distanza, col tempo essa si è spontaneamente adeguata all'evoluzione che ha portato le economie di agglomerazione e le esternalità a trasformarsi in complessi produttivi de-territorializzati e in rete. Dunque, la prossimità non è solo una remota qualità della geografia economico-politica, ma un punto di focale osservazione della complessità dei fenomeni, tanto da porsi come un filtro attraverso il quale analizzare ogni processo di diversificazione geografica di economia, politica e società.

Questa redazione invita a comunicare all'indirizzo redazionerivistastudi@gmail.com notizie relative a convegni, conferenze, seminari, affinché possa esser favorita la diffusione di temi riguardanti la Geografia.

BARBARA DELLE DONNE